

IV Convegno nazionale ASLI Scuola

Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Studi Umanistici, 10-11-12 novembre 2022

Una lingua, molte "lingue".

La variazione linguistica nella didattica dell'italiano: teorie, strumenti, pratiche

Proposta di

Patrizia Ciampi, istituto comprensivo I. Masih Bientina-Buti, plesso dove svolgo la docenza: Scuola Primaria Alberto Manzi, Cascine di Buti (PI), classe III

Sezione del temario 4;

La scuola e la sfida del plurilinguismo: i rapporti con i dialetti e le altre lingue

Titolo: Somiglianze e diversità linguistiche: esperienze nella scuola primaria

Le Indicazioni di italiano per il primo ciclo sia aprono con un'affermazione molto importante che esprime le finalità dell'educazione linguistica: lo sviluppo delle competenze linguistiche è "una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio".

Mediante la lingua, i bambini hanno modo di tradurre in parole il proprio pensiero e la propria esperienza, avendo la possibilità di entrare in relazione con gli altri e di comunicare.

La lingua italiana è un mezzo necessario nella costruzione delle conoscenze in tutti i campi del sapere in quanto consente di accedere ai contenuti di studio nelle diverse discipline scolastiche.

Un corretto uso della lingua italiana è indispensabile per esercitare il diritto di cittadinanza, termine che ricorre molte volte in tutto il testo delle Indicazioni.

Gli alfabeti di cittadinanza che consentono alle persone di realizzarsi pienamente e di vivere in autonomia non si acquisiscono una volta per tutte, ma si devono sviluppare. Durante il corso della vita perché compito fondamentale della scuola è "imparare ad imparare".

Ancora nelle Indicazioni si legge... "garantire la padronanza della lingua italiana valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie". Il plurilinguismo infatti è sempre più presente nelle nostre sezioni e classi e non può essere considerato soltanto come un problema, ma deve invece essere visto come una risorsa. Esso infatti costituisce una ricchezza e una possibilità di arricchimento ulteriore delle facoltà di linguaggio.

In linea con quanto espresso nelle Indicazioni, da diversi anni ho proposto attività che prendessero avvio dalla valorizzazione del dialetto del nostro paese (Buti) prendendo in esame raccolte di poesie e racconti scritti in "vernacolo butese". Recentemente ci siamo confrontati con la tradizione del "Maggio" - una recitazione cantata popolare che segue le regole di metrica.

Le singole parole e modi espressivi del nostro paese sono state poi confrontate con le lingue straniere (inglese curricolare e francese con un piccolo taglio del curriculum) considerando principalmente due aspetti:

- a. parole, espressioni comuni alle lingue prese in esame;
- b. coincidenti, ma limitati nella loro struttura e pertanto con altri polivalenti.

Attraverso il confronto ho cercato di condurre il bambino a riflettere sulla propria lingua, sul proprio modo di vivere, sul fatto che un'esperienza umana può assumere valori e forme diverse.

Bibliografia

Loiero Silvana, Spinosi Mariella, Fare scuola con le Indicazioni, Giunti Scuola.

Coppola Daria, L'apprendimento delle lingue nella scuola elementare, La Nuova Italia, 1988

SeLM, Scuola e lingue moderne (rivista) n. 1-3, 2021